



## CINEFORUM

dedicato al

## FUTURISMO

Si terrà **giovedì 30 luglio, a partire dalle ore 20.00**, presso la sede dell'associazione Caravella in via San Gregorio Magno n. 7 a Cagliari, il cineforum dedicato al Futurismo.

L'iniziativa, promossa dall'associazione studentesca Caravella Youth in Action con il contributo dell'Università degli Studi di Cagliari, vedrà la proiezione dei film *Thais*, di Anton Giulio Bragaglia, e di *Ballet mécanique*, un film del pittore Fernand Léger.

*Thais* o *Perfido incanto* è un film del 1917 diretto da, appunto, Anton Giulio Bragaglia: la trama si rifà alle torbide storie amorose del "diva-film" tipico dell'epoca. La pellicola è di fondamentale importanza per l'impatto visivo ispirato al movimento futurista. Il pittore Enrico Prampolini disegnò infatti le scenografie della villa della contessa con un largo uso di forme geometriche ipnotiche e estetizzanti, basate sul forte contrasto bianco-nero, tra le quali sono frequenti le spirali, le losanghe, le scacchiere, le figure simboliche. Le scene dipinte spesso interagiscono con i personaggi, creando un mondo illusorio dove è difficile districare la realtà dalla finzione, l'oggetto reale da quello disegnato, la profondità vera da quella suggerita. Le visioni opprimenti e antinaturalistiche sembrano anticipare il cinema espressionista tedesco.

*Ballet mécanique*, invece, è un film del pittore Fernand Léger del 1924, considerato il migliore esempio pervenutoci di cinema cubista ma che dipende palesemente dal contributo fornito dal Futurismo italiano. Il film non ha trama, è composto da una serie di immagini di personaggi, oggetti, ombre e luci. All'inizio si vede uno Charlot composto da ritagli geometrici che prende vita e annuncia che: "Charlot présente le Ballet Mécanique". Il "balletto" di oggetti animati e inanimati è spesso composto dalla stessa inquadratura ripetuta, montata ritmicamente con altre, magari ribaltata come in uno



specchio o con la parte alta in basso e viceversa, creando tutte le possibili visioni e generando un movimento illusorio di cose in realtà immobili.

Il film fu una delle prime opere concepite come "multimediale", nel senso che era prevista durante l'esecuzione del film una performance musicale con pianole meccaniche e anche alcuni pianisti umani. L'effetto della musica d'avanguardia, suonata dalle macchine automaticamente, amplificava il significato delle immagini sullo schermo. Come la pittura cubista si andava liberandosi dall'obbligo di rappresentare verosimilmente un modello, così nel cinema si cercava di creare un'opera visiva priva del vincolo di raccontare per forza una storia. Il risultato è una sorta di balletto, appunto, dove le ripetizioni, i rallenti e le accelerazioni evidenziano alcuni soggetti che, per quanto privi di importanza nella vita comune, assumono un rilievo nuovo inconsueto.

Fernand Léger, nonostante fosse seguace di Picasso, condivise apertamente molti principi futuristi, sebbene il movimento di Marinetti non divenne mai una corrente a sé stante in Francia. Ma quando si parla di automobile da corsa, di macchinismo, di trionfo della modernità d'acciaio allora il Cubismo risulta superato dall'evoluzione incontrollabile del Futurismo italiano.

«Léger - spiega Tadini Emilio - sviluppa una sua personalissima poetica della macchina. Già negli anni '10, la figura umana non è rappresentabile, per lui, in una dispersione di frammenti o nella continua reinvenzione di una struttura formalmente possibile (com'era avvenuto prima nel cubismo analitico e poi nella avventura infinita di Picasso). Per Léger, in quegli anni, la figura umana è rappresentabile, piuttosto, come un meccanismo. Una macchina, proprio. E, a volte, smontata - per vedere, e per farci vedere, come è fatta. Se Longhi parlava per Piero della Francesca di "umanità colonnare", per Léger si potrebbe forse parlare di "umanità meccanica". Nel suo celebre film (proiettato al Centre Pompidou) - "Il balletto meccanico" - Léger monterà insieme, del tutto naturalmente, parti di macchinari in movimento e particolari di un sorriso di donna. E anche nei suoi quadri apparentemente più astratti non è difficile vedere in filigrana la struttura strettamente articolata della macchina. La macchina arriva a essere, per lui, la proiezione utopica di un corpo - di un mondo - tolto dalla corruzione».



La partecipazione alla manifestazione, destinata primariamente agli studenti dell'Ateneo cagliaritano, è gratuita. Tuttavia, visti i posti a sedere limitati, è necessario iscriversi inviando una email a [iscrizioni.caravella@gmail.com](mailto:iscrizioni.caravella@gmail.com).

Il cineforum verrà introdotto dal giornalista Stefano Cariello, laureato in Beni culturali, curriculum storico-artistico.

#### **Ore 20.00 - *Thaïs***

Paese di produzione	Italia
Anno	1917
Durata	35 min
Colore	B/N
Audio	muto

#### **Ore 20.40 - *Ballet mécanique***

Paese di produzione	Francia
Anno	1924
Durata	19 min
Colore	B/N
Audio	muto



Iniziativa realizzata con in contributo di:

